

P.A.N.

Prevenzione Alimentazione Nutrizione

La Salute vien mangiando… dalla nascita

Alimentazione è Prevenzione

Roma, venerdì 23 maggio 2008

Ore 08.30 – 16.30

CAMERA DEI DEPUTATI

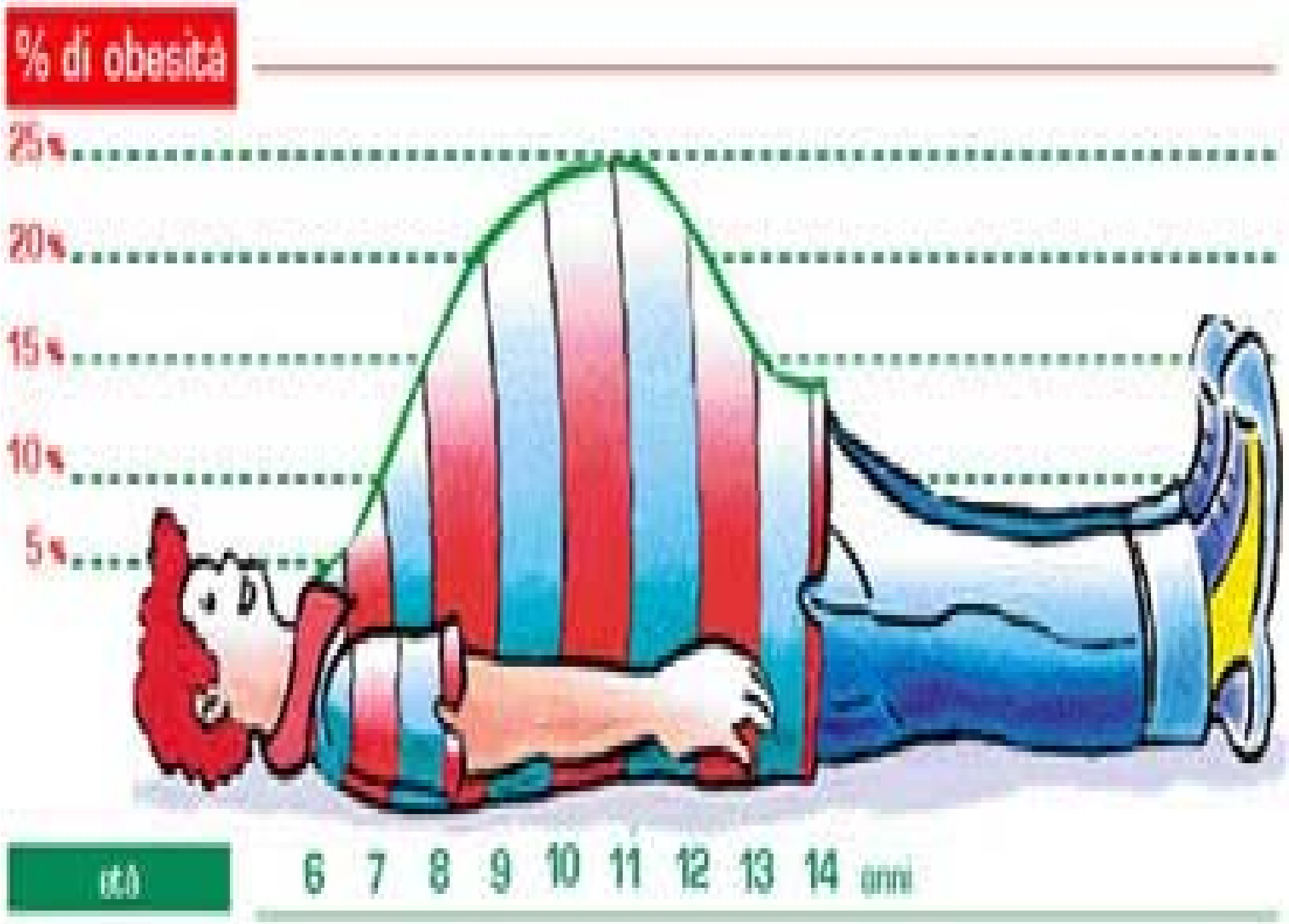
Palazzo Marini, Sala delle Conferenze

Via del Pozzetto, 158 Roma

“E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”, così recita l’art. 3 comma 2 Costituzione Italiana.



Fonte: www.corriere.it/.../20/obesi--240x180.jpg


% di obesità
25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
età
6 7 8 9 10 11 12 13 14 anni







Articolo 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, in cui

i governi:

“riconoscono il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa un’alimentazione adeguata […] nonché il miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita”

S.O.S. POVERTA': I NUOVI POVERI "IN GIACCA & CRAVATTA

L'art. 36 comma 1 della Costituzione Italiana recita:
"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

LA CRISI DELLA QUARTA SETTIMANA

Oltre la metà delle famiglie italiane, il 51%, a partire dalla terza decade del mese, incontrano difficoltà a far quadrare il proprio bilancio, in modo "abbastanza" pesante nel 33,7% dei casi e in maniera "molto" più preoccupante nel 17,3% dei casi (dati Rapporto Italia 2007).

Esiste un Diritto alla Salute?

“Ogni persona ha diritto a un adeguato livello di vita che assicuri a lui e alla sua famiglia la salute e il benessere, inclusi il cibo, il vestiario, l’abitazione, l’assistenza medica e i servizi sociali necessari, e il diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, disabilità, vedovanza e vecchiaia”.

ONU, Art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948

- **Il diritto a godere del più alto livello di salute fisica e mentale**, che non può essere ottenuto senza usufruire di una alimentazione appropriata ed acqua potabile.

- **Il diritto di godere dei benefici del progresso scientifico**, in quanto esistono molti sviluppi scientifici che riguardano il cibo e l'acqua.

- **Il diritto a non essere soggetti a discriminazione**, e in questo caso ci si riferisce alle circostanze in cui la distribuzione del cibo è ineguale a seconda del sesso e dell'età.

“Il diritto ad una alimentazione adeguata si realizza quando ogni uomo, donna e bambino, sia come singoli che in una collettività, ha accesso illimitato ad una alimentazione appropriata o ai mezzi per procurarsela.” (par 6)

Eurispes: «italiani sempre più poveri e indebitati»



- Duemilioni e mezzo di nuclei familiari a rischio povertà
- L’11 per cento delle famiglie totali pari a circa 8 milioni di persone oggi iniziano a fare i conti già alla terza settimana e faticano ad arrivare alla fine del mese.

Siamo di fronte solo a numeri, calcoli statistici, medie mensili nazionali: per vedere da vicino il volto dei nuovi poveri non occorre andare lontano, basta guardarsi attorno nella quotidiana realtà, nelle nostre città, nei nostri quartieri, nei nostri condomini, nella porta accanto...

Miserabili in giacca e cravatta a 1.300 Euro

Il reddito familiare per gli italiani è assolutamente inadeguato a condurre una vita decorosa (il 74% delle famiglie non ritiene di poter vivere dignitosamente).



SONO UNA NEW ENTRY DEI "NUOVI POVERI" E GIA' MI CONFONDO NELLA MASSA.

MAURO BIANI 2005

Spettacoli p 22

Lindsay Lohan nuova sexy Marilyn

metro

ROMA • MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2008 • WWW.METRONEWS.IT

QUESTA PRIMAVERA GUARDA LONDRA DA UNA NUOVA PROSPETTIVA

Poveri, in giacca ma malnutriti



Anche la scelta di ristoranti riflette la nuova povertà: si prediligono i fast food.

ROMA. In giacca e cravatta, con un lavoro, uno stipendio fisso. Ma poveri, e spesso malnutriti. È la nuova emergenza della società che ieri è stata fotografata dall'associazione Dossetti di Roma in un convegno al quale hanno partecipato, tra gli altri, ricercatori scientifici ed economisti. Ci sono 400mila persone, secondo l'Oms, in Italia, al limite della soglia di povertà. Basta una spesa odontoiatrica a gettarli nello sconforto. «I poveri in giacca e cravatta - dice il segretario dell'associazione, Claudio Giustozzi - riducono le spese per l'alimentazione, a discapito della qualità oppure prediligendo esclusivamente i prezzi bassi ai discount».

Info su www.dossetti.it

L'associazione ha monitorato alcuni discount romani in 4 mesi. Nelle terza e quarta settimana, quando gli stipendi sono agli sgoccioli, l'afflusso ai Discount registra un incremento di oltre il 10%. Per un numero sempre maggiore di italiani, quindi, il cibo sta diventando una voce da depennare dalla lista delle spese. La prova sono anche i posti in piedi nelle mense delle Caritas. METRO

L'intervista

"A metà mese tutti al discount"

ROMA. Ombretta Fumagalli Carulli è presidente dell'associazione Giuseppe Dossetti.

Avete disegnato con il vostro studio i nuovi "poveri con la giacca". Chi sono?

– Impiegati monoreddito che alla terza settimana del mese affollano i discount.

Secondo voi discount è sinonimo di minore qualità?

– Sono 2 dati: i discount hanno il 10% di clienti in più nella terza settimana del mese, e, come dice l'Oms, ci sono 400mila persone sulla soglia di povertà. Avranno una dieta più povera di frutta e verdura, visto che questi prezzi aumentano sempre. E vanno alla Caritas, dove vedo sempre più donne in tailleur, magari lisi, ma in fila con i senza tetto.



Ma perchè tagliano sul cibo e non sul cinema?

– Vogliono mantenere lo status. Se andavano al cinema continueranno ad andarci. La percezione è che la vita continua come prima, invece la minor qualità dell'alimentazione inciderà sulla salute.

STEFANIA DIVERTITO

I nuovi poveri oscillano attorno alla soglia della povertà relativa, li possiamo trovare nelle percentuali di famiglie a rischio di povertà e appena povere, con consumi inferiori alla linea standard, o nelle percentuali di famiglie in crisi moderata e in crisi grave, che non riescono a risparmiare e consumano tutto il reddito facendo anche ricorso ai debiti.

Aumenta la schiera dei *working poors*, ossia quei lavoratori che, pur percependo uno stipendio, la sera, non avendo la possibilità di una casa nella quale rientrare, usano i dormitori pubblici.

Le spese sanitarie originano povertà ed ecco i *"poveri in giacca e cravatta"*

Si parla di “povertà oscillante” e la si definisce “**uno stato di disagio occasionale**, temporaneo, in periodi spesso coincidenti con crisi occupazionale o di diminuzione dei redditi che, forse per dignità personale, resta confinato nella sfera familiare o nelle micro realtà sociali, sfuggendo spesso alle rilevazioni ufficiali”.

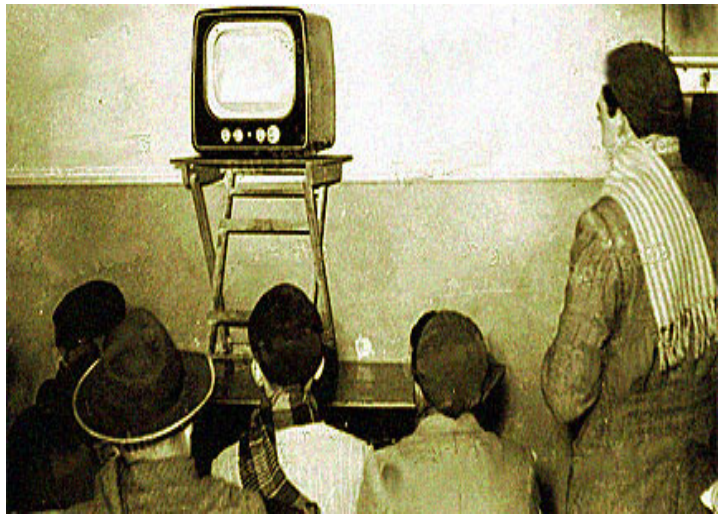


IL BOOM ECONOMICO degli anni ‘50 e ‘60





Un supermercato dell'epoca



SORPRESA ALLE NOCI



- 2 ROTOLI PASTA STOGLIA
- CONFETTURA DI AMARENE
- 100 gr. GHERIGLI DI NOCI
- 3 MELE
- BURRO / ZUCCHERO / 1 TUORLO D'UOVO

COTTURA 35 minuti a 200°

Coprite con carta da forno una teglia quadrata adagiatevi sopra un foglio di pasta, bucherellate la superficie con i rebbi di una forchetta, quindi spalmatela con un velo di confettura di amarene. Pelate le mele, eliminando il torsolo, tagliatele a fettine e cuocetele per 5 minuti in un tegame con una noce di burro e 2 cucchiai di zucchero. Distribuite sulla confettura prima le noci tritate poi le fette di mele sgocciolate. Formate una griglia, tagliando tante striscioline dal secondo rotolo di pasta e poi incrociandole sulle mele. Pennellate la superficie della griglia con il tuorlo d'uovo sbattuto con poca acqua e miele, cospargete di zucchero, infine cuocete. Servite tiepida.

